

Sciopero per il rinnovo contratto



Dipendenti dell'Agenzia delle Entrate manifestano a Novara

NOVARA Come nel resto del Piemonte, anche in Provincia di Novara i dipendenti delle agenzie fiscali sono in agitazione a causa del mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 2005.

Lo scorso 31 gennaio i lavoratori degli Uffici di Borgomanero, Arona e Novara si sono astenuti dal lavoro per un'ora dedicata ad assemblee con manifestazioni interne ed esterne. A Novara gli uffici di corso Risorgimento dell'Agenzia delle Entrate hanno effettuato la chiusura mattutina alle ore 12 invece che alle ore 13. E per il prossimo 7 febbraio è previsto un presidio davanti alla Prefettura: «Chiediamo tolleranza e comprensione ai contribuenti per i disagi ai quali possono essere sottoposti in questi giorni - spiega Felice Lanni, rappresentante Rdb e Rsu Entrate - Per oltre due anni abbiamo pazientato nella speranza che le nostre legittime aspettative potessero trovare soddisfacente realizzazione e nel frattempo abbiamo adempiuto ai nostri doveri con grande impegno e professionalità ottenendo notevoli risultati. Dal 2002 al 2007 il potere d'acquisto delle retribuzioni è sceso del 10%; con gli aumenti previsti dal nuovo contratto si coprirebbe comunque solo il 4,8% di tale perdita». Lanni ha proseguito: «Riteniamo profondamente irragionevole, ingiusto e mortificante che l'adempimento dei doveri non debba trovare il riconoscimento

dei diritti dei lavoratori. Se il rinnovo del contratto non arriverà in tempi brevi siamo pronti a inasprire sempre più le forme di lotta applicando il rigido rispetto delle mansioni per competenza previste dal regolamento, anche se ciò potrà portare alla paralisi fiscale».

Pietro Battista, (Rsu Uil Entrate) ha evidenziato: «L'aumento lordo previsto dal nuovo contratto nel periodo dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2007 era pari a 115 euro medi per tutto il personale. Essendo il contratto di durata biennale, siamo già in ulteriore ritardo: dal 1° gennaio 2008 avrebbe dovuto scattare un aumento di 60 euro».

Giuseppe Cremona (Cisl Entrate) ha aggiunto che «per il nuovo contratto erano già stati stanziati i fondi e definito il "quantum": restavano da chiarire questioni che non comportano oneri economici. Il ritardo nel rinnovo è dunque inspiegabile». Sergio Bruno (Rsu Dogane) ha concluso: «La politica parla tanto di emergenza salariale, ma dovrebbe fare almeno i contratti minimi - queste le sue parole - Era stato siglato un patto anche con i sindacati in base al quale, al raggiungimento di una certa percentuale di lotta all'evasione, sarebbero scattati premi al personale. Ebbene, la quota di recupero ha superato le aspettative dei lavoratori livellati non è stato nulla».



created using
**BCL easyPDF
Printer Driver**

[Click here to purchase a license to remove this image](#)

02/02/2008